

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
Domenica delle Palme

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;

hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. R.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. R.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,

lo tema tutta la discendenza d'Israele. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

VANGELO

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (Lc 22,14-23,56)

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei

sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere- *Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me* Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sortì. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)* Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Fattosi carne il Verbo ora entra anche nella morte

Inizia con la Domenica delle Palme la settimana suprema della storia e della fede. In quei giorni che diciamo «santi» è nato il cristianesimo, è nato dallo scandalo e dalla follia della croce. Lì si concentra e da lì emana tutto ciò che riguarda la fede dei cristiani. Per questo improvvisamente, dalle Palme a Pasqua, il tempo profondo, quello del respiro dell'anima, cambia ritmo: la liturgia rallenta, prende un altro passo, moltiplica i momenti nei quali accompagnare con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di vita di Gesù: dall'entrata in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena al mattino di Pasqua, quando anche la pietra del sepolcro si veste di angeli e di luce. Sono i giorni supremi, i giorni del nostro destino. E mentre i credenti di ogni fede si rivolgono a Dio e lo chiamano nel tempo della loro sofferenza, i cristiani vanno a Dio nel tempo della sua sofferenza. «L'essenza del cristianesimo è la contemplazione del volto del Dio crocifisso» (Carlo Maria Martini). Contemplare come le donne

al Calvario, occhi lucenti di amore e di lacrime; stare accanto alle infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, nella sua carne innumerevole, dolente e santa. Come sul Calvario «Dio non salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza; non protegge dalla morte, ma nella morte. Non libera dalla croce ma nella croce» (Bonhoeffer). La lettura del Vangelo della Passione è di una bellezza che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato; lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce, e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio a me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Perché Cristo è morto in croce? Non è stato Dio il mandante di quell'omicidio. Non è stato lui che ha permesso o preteso che fosse sacrificato l'innocente al posto dei colpevoli. Placare la giustizia col sangue? Non è da Dio. Quante volte ha gridato nei profeti: «Io non bevo il sangue degli agnelli, io non mangio la carne dei tori», «amore io voglio e non sacrificio». La giustizia di Dio non è dare a ciascuno il suo, ma dare a ciascuno se stesso, la sua vita. Ecco allora che Incarnazione e Passione si abbracciano, la stessa logica prosegue fino all'estremo. Gesù entra nella morte, come è entrato nella carne, perché nella morte entra ogni carne: per amore, per essere con noi e come noi. E la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più perdute, e a Pasqua ci prende dentro il vortice del suo risorgere, ci trascina con sé in alto, nella potenza della risurrezione. *p* *Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 14 Aprile

Ore 17.00 Adorazione e Secondi Vespri

LUNEDÌ 15 APRILE – QUARTIERI (PRESSO LA CHIESA DELL'ADDOLORATA)

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 9.30 – 10.30 turno di **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 11 – 12 turno di **Adorazione del Quartiere Montirone** – Reposizione

Ore 17: **Esposizione** del Santissimo Sacramento – Ora Media

Ore 17.30 – 18.30 turno di **Adorazione del Quartiere Veraso**

Ore 18.30 – 19.30 turno di **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Ore 19.30 Vespri e Reposizione

Ore 20.00 Santa Messa

Ore 20.45 – Ora di Adorazione guidata

MARTEDÌ 16 APRILE – QUARTIERI (PRESSO LA CHIESA DELL'ADDOLORATA)

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 9.30 – 10.30 turno di **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 11 – 12 turno di **Adorazione del Quartiere Veraso** – Reposizione

Ore 17: **Esposizione** del Santissimo Sacramento – Ora Media

Ore 17.30 – 18.30 turno di **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Ore 18.30 – 19.30 turno di **Adorazione del Quartiere Montirone**

Ore 19.30 Vespri e Reposizione

Ore 20.00 Santa Messa

Ore 20.45 Via Crucis dalla Chiesa dei Frati all'oratorio dello Spirito Santo (Porta Otesia).

MERCOLEDÌ 17 APRILE – QUARTIERI (PRESSO LA CHIESA DELL'ADDOLORATA)

Ore 7.00: **Esposizione** del Santissimo Sacramento - Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 8 – 9 **Adorazione del Quartiere Gruglio**

Ore 9 – 10 **Adorazione del Quartiere Veraso**

Ore 10 – 11 **Adorazione del Quartiere Montirone**

Ore 11 – 12 **Adorazione del Quartiere Castelnuovo**

Nella mattinata adorazione personale – si alterneranno i gruppi della Scuola Parrocchiale

Ore 17: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale

Ore 17.30: canto dei Vespri e Reposizione del Santissimo

Ore 18.30: Santa Messa di conclusione dei Quartieri al capannone di via Rubiera e Processione Eucaristica fino alla Chiesa dell'Addolorata

GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE – TRIDUO PASQUALE

Ore 18: Liturgia della Lavanda dei piedi per i bambini di III elementare

Alle ore 20 Santa Messa in Cœna Domini al capannone di via Rubiera

VENERDÌ SANTO 19 APRILE – TRIDUO PASQUALE

ore 7: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine (all'Addolorata)

Dalle 9 alle 12 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni (all'Addolorata)

Ore 15: Via Crucis per i bambini del Catechismo

dalle 16 alle 18 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni (all'Addolorata)

Ore 20: Liturgia in Passione Domini all'Addolorata

Ore 21.30: Pio esercizio della *Via Matris*

SABATO SANTO 20 APRILE - TRIDUO PASQUALE

Ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine (all'Addolorata)

Dalle 9 alle 12 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni (all'Addolorata)

Ore 9.30: Benedizione delle uova (sono invitati specialmente i bambini del catechismo)

Ore 10: Benedizione delle uova

Dalle 15 alle 18 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni all'Addolorata

Ore 18: Vespro (all'Addolorata)

Ore 21.30: Solenne Veglia Pasquale (liturgia del fuoco a porta Otesia e processione al capannone; in caso di maltempo si svolgerà tutto al capannone)

DOMENICA 21 APRILE – PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe secondo l'orario festivo: 8.30 – 10 – 11.15.

Alle 17 Secondi Vespri solenni

Vi ricordo che nella dichiarazione dei redditi si può firmare:

- **per l'8xMille alla Chiesa Cattolica**
- **per il 5xMille indicando il Codice Fiscale dell'Associazione Benedetto XIV: CF 91171610370**

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 15 Aprile	ore 10.30: Def. Fiorini Arnaldo, Maria e Ferruccio ore 20.00 Def. Bigi Gina, Adua, Angela e Renato
Martedì 16 Aprile	ore 10.30: ore 20.00 Def. Sassoli Giovanni
Mercoledì 17 Aprile	ore 18.30: Pro populo e Processione
Giovedì 18 Aprile	ore 20.00: Messa nella Cena del Signore
Venerdì 19 Aprile	ore 20.00: Liturgia nella Passione del Signore ore 21.30: Pio esercizio della Via Matris e processione
Sabato 13 Aprile	ore 21.00: Veglia Pasquale
Domenica 14 Aprile	ore 8.30: Def. Tarozzi Pizzi ore 10.00: Def. Veronesi Maria Teresa-Alberghini Luigi ore 11.15: Def. Sola Dino- Volpi Vilelma e Battesimo